

Provate un po' a imitare il Lepòreo

DI GIAMPAOLO DOSSENA

Poesia e gioco. Temo che alcuni fra i miei lettori abbiano idee chiarissime, concetti lucidi e squadrati. La posesia è una cosa, il gioco è un'altra, e non c'entrano.

Io non spero neanche di istillarvi qualche dubbio. Il mio compito è solo darvi notizie.

Prima notizia. Le Edizioni Terra del Fuoco (casella postale n. 30, 80010 Quarto, Napoli) pubblicano una antologia di sonetti, autore Ludovico Lepòreo, titolo *Amante imperversato*, a cura di Arrigo Lora-Totino e Stelio Maria Martini. Senza data, ma 1989, o forse 1990. Chiedendo al vostro libraio che ve lo procuri, avvertitelo: è senza indicazione di prezzo. Il Leporeo, nato in Friùli probabilmente nel 1582, morì forse a Roma, ultrasettantenne, non prima del 1655. Forse è lo scrittore italiano che ha fatto i giochi di parole più straordinari, coi suoi sonetti. Consapevole della novità, li chiamava "leporeambi".

Seconda notizia. Dai tempi del Lepòreo, "leporeambi" se ne son fatti pochi. Io queste cose non le ho studiate, vi dico per caso che c'è qualche "leporeambo" nelle *Rime di Argia Sbolenfi* di Lorenzo Stecchetti (Olindo Guerrini), fino a pochi anni fa reperibile nel catalogo Zanichelli. Una raccolta di *Crepuscolaria Arcadicherie et Leporeambi* pubblicò a Torino nel 1984 un ragazzo che si firma Titiro Boemo. Un leporeambo troverete in un libro di Giorgio Calcagno che esce a settembre da Lon- ➔➔

DOSSENA / Provate un po' a imitare il Lepòreo

ganesi: *Galileo e il Pendolare*. Non fatevelo sfuggire.

Se per sventura siete vissuti fino ad oggi senza sapere cosa siano i "leporeambi", per cavarvi subito la voglia prendete nella collana economica "I Grandi Libri Garzanti" *Poesia Italiana - Il Seicento* a cura di Lucio Felici. Sono certo che alcuni fra i miei lettori proveranno a scrivere "leporeambi"; spero che gli vengano bene e me li mandino.

Terza notizia. Il Lepòreo faceva anche versi "tautogrammatici" (li chiamava "similitudinari"), per esempio «abbrugio, amante ardentemente acceso». Vi ricorderete l'impresa di Adriana Castello (Lecco CO), che ha riassunto *I promessi sposi* in 21 versi "tautogrammatici", con qualche costrizione in più. Ora Adriana

Castello ha scritto 12 poesie, dedicate ai 12 segni dello zodiaco, in forma di acrostici tautogrammatici. Ho letto subito quella relativa alla Bilancia, che comincia «Benevolo brillante ballerino». Il quinto verso, con la N, dice «Narciso nottolone navigato». Sono contento di aver scommesso sulla bravura e la grazia di Adriana Castello. Se non arriva la fine del mondo ne sentiremo riparlarci.

Quarta notizia. Da un po' di tempo non davo spazio a giochi di questo tipo, ma il flusso della posta non si è fermato. Ponzio Letterio (Castelluccio ne' Monti RE) è riuscito a scrivere un sonetto acrostico quintuplo. Clementina Bellot Romanet (Milano) mi ha mandato 21 versi che costituiscono un acrostico alfabetico cioè un abbecedario. Per me, è una bella poesia, con ➡

DOSSENA / Provate un po' a imitare il Lepòreo

la giusta dose di commozione all'antica. Le costrizioni all'antica giovano, per esprimere la commozione. Francesco Biraghi (che a suo tempo era entrato nell'albo d'onore per la caccia agli ossimori nascosti) mi fa notare che l'anagramma di "ossimori nascosti" è "assiomi scontrosi". Complimenti!

Quinta notizia. Nicola Milano Editore, Bologna, pubblica un'antologia scolastica per la terza, quarta e quinta elementare, intitolata *Pagine di lettura*, autori Arturo Ghinelli e Adriana Querzé. Qualche pagina qua e là è dedicata al metagramma, alla zeppa, all'anagramma, all'acrostico, al mesostico, al rebus e ad altri giochi. Io giudico buoni questi giochi. Che poi altri possano giudicarli didatticamente efficaci: è un discorso che non mi riguarda.

Certo, negli ultimi tempi i giochi di parole hanno guadagnato qualche spazio, nei programmi scolastici. Io ho grammatiche di autori illustri come Luciano Satta e Giuseppe Pittano, che danno spazio a ottimi giochi di parole. So che ce ne sono altre. Mi interesserebbe vederle tutte. Una ricerca bibliografica a tappeto (si dice così?) non è facile. Resta inteso che un lavoro pionieristico eccellentissimo l'ha fatto Ersilia Zamponi (non mi stancherò mai di elogiare il suo libro *I draghi locopèi* pubblicato da Einaudi nel 1986; se ne attende il seguito). Ci vorrebbe una storia dei programmi scolastici. Sarebbe un'autobiografia collettiva, per varie generazioni. Per esempio mi sembra di aver sentito che ai tempi della Riforma Gentile si tentò un'introduzione dei cruciverba nelle elementari. Io sono ➡

DOSSENA / Provate un po' a imitare il Lepòreo

ancora qui che mi lecco le ferite, perché, entrato nella Scuola Media Unica della Riforma Bottai, non mi fecero più fare "temi" bensì "cronache" e "analisi estetiche". Questo andrebbe detto, nelle autobiografie mie e dei miei sventurati coetanei. Una *ratio studiorum*, un programma scolastico, è sempre un marchio a ferro rovente, ma alcuni programmi sono peggio di altri.

Aneddoto autobiografico. Recentemente ho comprato un libro della Nuova Italia (mi pare) che prometteva di essere una storia dei programmi scolastici. Non era quello che speravo. Non ricordo né il titolo né l'autore, e non riesco a ritrovarlo. Questo aneddoto vorrebbe consolarvi, se anche a voi succedono cose così. Non fatene una tragedia, succede nelle migliori famiglie.

Ultimo aneddoto autobiografico, e poi basta.

Sapete che si aggira per le vie d'Italia uno sparuto gruppo di "enigmisti classici" ai quali io ogni tanto mi ricordo di dar fastidio. Per esempio ho detto che sono una Banda Bassotti come quella dei fumetti di Walt Disney (22 dicembre '89). Si sono violentemente agitati, poi si sono calmati. Adesso un lettore che forse preferirà restare anonimo mi scrive questo anagramma, intitolato "Il sogno dell'enigmista classico" (anzi, il titolo fa il nome di una persona alla quale non voglio dare la soddisfazione di vedersi ricordata, stampata): «... e la Banda Bassotti / abbatta il Dossena!» La Banda Bassotti ricomincerà ad agitarsi, poi tornerà a calmarsi. Intanto io mi diverto, e altrettanto spero di voi. Vs/ aff.mo

Giampaolo Dossena